

delle leggi, non ha molta conoscenza delle cose del mondo, et sebene N. S^{re} l'ha proposto alla soprintendenza delle cose del stato ecclesiastico, vi ha però posto appresso diversi signori et fatto una consulta, dove si leggono li memoriali, le lettere et si risolvono le facende, et del restante S. S. Ill^{ma} non si travaglia, anzi N. S. vuol ogni dì intender da lui tutto quello si tratta nella consulta, et li dà di sua bocca le determinazioni. Non li dà S. S^{ta} molta autorità, sebene non li dispiace che gli adimandi delle gratie et si procuri degli amici et servitori, sebene è S. B^{ne} stretta a concederle. Il sig^r Giacomo che è il figliuolo et amato da lui, qual fece castellano ne primi dì et poi li diede la carica dell'armi, ha cervello et capacità et forse ha mira et desiderio di cose grandi et patisce infinitamente stando in otio. Questo solo gli è grato et quelli piaceri e gratie che vuole le ottiene quando vi si mette, perchè parla vivamente col Papa che l'ascolta et si replica, cosa che fanno pochi.

Il Papa si promette così lunga vita che crede haver tempo di provvedere al figliuolo et agli altri et spera che habbino da venir dell'occasioni che senza porre in compromesso la riputazione li potrà accomodar tutti.

Di natura si crede che S. S^{ta} sia d'animo francese, et che se la M^{ta} del Rè Christ^{mo} avesse pensieri et aspirasse alle cose d'Italia, che saria sempre congiunto con lui si per la inclinatione propria come per gli accidenti che tutto dì occorrono et per il puoco conto, che tiene il Catolico et quel suo consiglio di S. S^{ta} et di questa corte, conoscendo loro di non havere chi li faccia contrapeso, non aspirando li sig^{ri} Francesi ne altri catolici alle cose d'Italia di presente, strapazzano ogn'uno et per questo sempre vi sono occasioni di dispareri per la giurisdittione ecclesiastica si nel regno di Napoli feudo della chiesa come nel stato di Milano, ne pare che nelli particolari succeduti nel tempo della lega et nella causa dell'arcivescovo di Toledo si possa chiamar sodisfatto S. B^{ne} di quel Rè et li Venetiani hanno dimostrato che la pace che furono necessitati di fare, causò tutta dal Rè et dal consiglio per la longhezza et lontananza de suoi apparati.

Desidera infinitamente S. S^{ta} la gloria et conseguentemente vorria una nuova lega contro il Turco ovvero un grande apparecchio contra heretici, premendo a S. S^{ta} di ridurre gli heretici alla fede cattolica, et per una di queste occasioni faria tutto il possibile parendogli che una sola di queste operationi il potesse far passar di credito il suo antecessore et vincerlo di gloria et vi attende con fatica et spesa, et di già ha introdotto un collegio di Germani, quali si nutriscono qui ad imparar lettere et il rito cattolico, con molta spesa et diligenza.

Assonto che fu al pontificato chiamò al sua servitio il card. di